

**COMUNITA' PARROCCHIALE
S. GIUSEPPE ARTIGIANO**

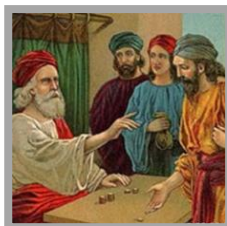
Via Cuneo, 2
Settimo Torinese (TO)
Tel. 011-898 20 68

www.sangiuseppearartigiano.it
segreteria@sangiuseppearartigiano.it

LAMPADA AI MIEI PASSI

Anno V/Numero 190 DOMENICA 18 NOVEMBRE 2023

**XXXIII^{ma} DOMENICA
Tempo Ordinario
Anno A**



Dal Vangelo di Matteo (Mt 25,14-30)

Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sottoterra: ecco ciò che è tuo». Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

PAPA FRANCESCO CI PARLA

Oggi il Vangelo ci presenta la celebre parabola dei talenti. La parabola racconta di un ricco signore che deve partire e, prevedendo una lunga assenza, affida i suoi beni a tre dei suoi servi: al primo affida cinque talenti, al secondo due, al terzo uno «secondo le capacità di ciascuno». Così fa il Signore con tutti noi: ci conosce bene affida a ciascuno un capitale commisurato alle capacità.

Durante l'assenza del padrone, i primi due servi si danno molto da fare, sino al punto di raddoppiare la somma loro affidata. Non così il terzo servo, il quale nasconde il talento in una buca: per evitare rischi, lo lascia lì, al riparo dai ladri, ma senza farlo fruttare. Arriva il momento del ritorno del padrone, il quale chiama i servi al rendiconto. I primi due presentano il buon frutto del loro impegno, hanno lavorato e il padrone li loda, li ricompensa e li invita a partecipare alla sua festa, alla sua gioia. Il terzo, invece, accorgendosi di essere in difetto, comincia subito a giustificarsi, dicendo: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sottoterra: ecco ciò che è tuo». Si difende della sua pigrizia accusando il padrone di essere "duro". Questa è un'abitudine che anche noi abbiamo: ci difendiamo, tante volte, accusando gli altri. Ma loro non hanno colpa: la colpa è nostra, il difetto è nostro. E questo servo accusa gli altri, accusa il padrone per giustificarsi. Anche noi, tante volte, facciamo lo stesso. Allora il padrone lo rimprovera: lo chiama servo «malvagio e pigro»; gli fa togliere il talento e lo fa gettare fuori dalla sua casa.

Tutti abbiamo ricevuto da Dio un "patrimonio" come esseri umani, una ricchezza umana, qualunque sia. E come discepoli di Cristo, abbiamo ricevuto anche la fede, il Vangelo, lo Spirito Santo, i Sacramenti e tante altre cose. Questi doni bisogna utilizzarli per operare il bene, per operare il bene in questa vita, come servizio a Dio e ai fratelli.

SIGNIFICATO DELL'ELEVAZIONE DEL PANE E DEL VINO DOPO LA CONSACRAZIONE

UN INVITO ALL'ADORAZIONE E A PRENDER PARTE ALL'EUCARESTIA

Momento centrale e culminante della messa è la preghiera eucaristica, che si apre con il dialogo introduttivo al prefazio e si chiude con la dossologia trinitaria («Per Cristo, con Cristo e in Cristo») e l'«Amen» di tutta l'assemblea.

Al cuore della preghiera eucaristica sta il racconto dell'istituzione con le parole di Gesù che consacrano il pane nel suo vero Corpo offerto in sacrificio, e il vino nel suo vero Sangue versato in remissione dei peccati.

La norma liturgica prevede che il sacerdote, dopo la consacrazione del pane presenti ai fedeli l'ostia consacrata, elevandola davanti ai loro occhi, per poi deporla sulla patena e genuflettere in adorazione, e, dopo la consacrazione del vino, presenti ai fedeli il calice, elevandolo davanti ai loro occhi, per poi deporlo sul corporale e genuflettere in adorazione.

Si possono subito notare alcune **differenze** tra l'elevazione alla consacrazione e quella alla presentazione dei doni: là si elevava la patena con il pane, qui si eleva direttamente il pane (consacrato); là il gesto era rivolto principalmente a Dio, qui il gesto è diretto specificatamente ai fedeli; là il gesto era accompagnato da una formula di preghiera; qui il gesto è compiuto in silenzio con la genuflessione del sacerdote per un atto di adorazione.

Quali allora i significati racchiusi nell'elevazione del pane e del vino dopo la consacrazione? **Il primo**, è la volontà di **richiamare l'attenzione** dei fedeli sul grande «mistero della fede» che si compie: si rinnova sacramentalmente il sacrificio pasquale della croce e Cristo si rende presente in modo vero, reale e sostanziale per farsi cibo e bevanda di salvezza.

Il secondo è un **invito alla fede e all'adorazione**. Mentre gli occhi vedono solo i segni sacramentali del pane e del vino, la fede ci porta ad aderire intimamente alle parole di Gesù, riconoscendo la vera realtà di quel cibo e di quella bevanda e disponendoci a «onorare con profonda venerazione il mistero del Corpo e del Sangue di Cristo Signore».

Nasce da qui l'invito ai fedeli, magari segnalato da un tocco di campana o di campanello, a partecipare in ginocchio al momento della consacrazione - dall'inizio del racconto dell'istituzione all'elevazione del calice - per esprimere anche con la postura del corpo un intimo e profondo raccoglimento interiore e un sincero atto di adorazione. La norma liturgica chiede che tutto si svolga nel più rigoroso silenzio

Il terzo significato consiste nel **predisporre i fedeli a prendere parte al banchetto eucaristico**. Quel pane e quel vino, che gli occhi della fede riconoscono essere il sacramento del Corpo e del Sangue del Signore, sono destinati a diventare cibo che nutre e bevanda che disseta la fame e la sete spirituale dell'uomo.

APPUNTAMENTI

-  **ANNIVERSARI DI MATRIMONIO:** Venerdì 8/12 nella Santa Messa delle ore 11:00, la nostra comunità vuole festeggiare le coppie che quest'anno hanno compiuto 5, 10, 15 e così via anni di vita matrimoniale. Chi desidera partecipare è invitato ad iscriversi in ufficio parrocchiale, tramite telefonate.
-  **LUNEDÌ 20/11 INCONTRO CON CATECHISTI:** per preparare il tempo d'avvento e di Natale alle ore 21:00.
-  **MERCOLEDÌ' 22/11:** alle ore 21:00 Incontro del Consiglio di Gestione della nostra Scuola Materna.
-  **INCONTRI DI PREGHIERA CON "LA PAROLA DI DIO":** Insieme intorno al vangelo della domenica per vivere più intensamente la Santa Messa: Prossimi incontri (11/12; 15/01; 12/02; 11/03; 15/04; 13/05) dalle 18:15 alle 19:30. Venite e vedrete!
-  **INGRESSO DEL NUOVO DIACONO MATEI OTTAVIANO COME COLLABORATORE PASTORALE:** il nostro arcivescovo Roberto, ha nominato collaboratore pastorale della Comunità di San Giuseppe Artigiano, il diacono Ottaviano. **Un vero dono per la nostra Parrocchia.** Auguriamo ad Ottaviano un'esperienza pastorale arricchente e generosa col sostegno del Signore e della Comunità che lo accoglierà domenica 26/11 nella Santa Messa delle ore 11:00.
-  **INCONTRI DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA PER GIOVANI-ADULTI:** Dal 2 marzo al 13 giugno 2024 alle ore 21:00 si svolgeranno gli incontri di preparazione per i giovani, oltre 18 anni, alla San Vincenzo De Paoli di via Milano 59. Gli interessati devono iscriversi nella Parrocchia di appartenenza.
-  **DOMENICA 26 NOVEMBRE 2023:** Visita dell'effigie di N.S. di Lourdes proveniente dal Santuario Francese in pellegrinaggio in Italia. Dalle 09:00 alle 13:00 sarà possibile venerare l'immagine. (ore 10:00 preghiera del Santo Rosario. Ore 10:30 Santa Messa celebrata dal nostro Arcivescovo). Partenza in pullman da Settimo T.se alle ore 09:00. Per informazioni la sede Unitalsi in via Don Stefano Sales, 8 o telefonando ai numeri 3479746940/3491995471.
-  **SPAZIO MAMME ALLA SANTISSIMA TRINITÀ:** Tutti i sabati 15:00 – 17:00.
-  **ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE:** Da Lunedì a Venerdì 9 – 11; 17 – 19.
-  **DALLA CARITAS PARROCCHIALE ALLA CARITAS CITTADINA:** Come forse qualcuno di voi ha saputo, dal primo novembre tutte le Caritas parrocchiali di Settimo sono state raggruppate nella Caritas Cittadina con sede alla San Vincenzo de Paoli di Via Milano, 59. Dopo moltissimi anni di instancabile servizio alcuni volontari si fermeranno, mentre qualcun'altro proverà a continuare il suo servizio con nuovi volontari delle parrocchie della nostra città.
Per ora vogliamo ringraziare di cuore tutti coloro che negli anni hanno svolto con umiltà e generosità questo prezioso servizio di carità e solidarietà a favore di tante famiglie bisognose della nostra parrocchia. Un ringraziamento speciale, pieno di riconoscenza ai nostri volontari ancora attivi: Bonino Costanzo, Abba Mara, Panunzio Olga, Miolli Adriana, Masoero Franca, Matera Anna Rita, Balsamo Enrica, Conte Attilio, Elmi Maria Pia, Perini Fulvio, Tregnaghi Laura.